



COMUNE DI PALERMO

**AREA DEL PATRIMONIO, DELLE POLITICHE AMBIENTALI E
TRANSIZIONE ECOLOGICA
SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E TRANSIZIONE
ECOLOGICA
SERVIZIO AMBIENTE**

Determinazione Dirigenziale n.**11966** del **9 ottobre 2023**

Oggetto: Intervento "FP_PAB92 PALERMO "INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA CROLLO DALLE PARETI DI MONTE GALLO AREA N-E" - CUP D74J17000120001 – CIG 8100853B5D - Parere di Valutazione di Incidenza Ambientale

Responsabile del procedimento:
GIUSEPPINA LIUZZO

Firmato digitalmente da
GIUSEPPINA LIUZZO
Data: 09/10/2023 17:50



COMUNE DI PALERMO

LA DIRIGENTE DEL SETTORE POLITICHE AMBIENTALI

- VISTA** la direttiva n° 79/409 C.E.E. del 02.04.1979 denominata “Uccelli”, con la quale la Comunità Europea ha inteso salvaguardare la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la direttiva, n° 92/43 C.E.E. del 21/05/1992 denominata “Habitat”, con la quale la Comunità Europea ha inteso salvaguardare la diversità biologica e la tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari;
- VISTO** che a seguito delle suddette direttive è stata costituita la rete ecologica “Natura 2000” una rete europea di siti individuati in funzione della conservazione della biodiversità. La rete “Natura 2000” è quindi composta dalle “Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, già previste dalla citata direttiva “Uccelli” e da ambiti di territorio designati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”;
- VISTO** che le superiori direttive sono state recepite nella legislazione italiana con il DPR 357/97, così come modificato dal D.P.R. 120/2003;
- VISTO** che il predetto D.P.R. 357/97 e s.m.i. trova applicazione nell’ambito della Regione Siciliana, così come indicato nella circolare del 23 gennaio 2004 dell’Assessorato Regionale e Territorio Ambiente pubblicata nella G.U.R.S. 5 marzo 2004, n° 10;
- VISTO** che ai sensi dell’art. 5, comma 1, del predetto D.P.R. n° 357/97 e successive modifiche ed integrazioni, i piani e gli interventi devono tenere conto della valenza naturalistica ed ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), dei siti di importanza comunitaria (SIC), delle zone speciali di conservazione (ZSC) e, per effetto della previsione dell’art. 6, delle zone di protezione speciale (ZPS) discendenti dalla direttiva n° 79/409/C.E.E. ed essere sottoposti alla valutazione dell’incidenza di cui al comma 2 del predetto art. 5;
- VISTO** che ai sensi dell’art. 5, quinto comma, del citato D.P.R. 357/97 e s.m.i., le Regioni definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi ed individuano l’autorità competente alla verifica degli stessi;
- VISTO** che con la L.R. 08 maggio 2007 n° 13 pubblicata in G.U.R.S. 11 maggio 2007 n° 22, la Regione ha individuato nei Comuni ove ricadono i SIC e le ZPS l’autorità competente alla verifica delle valutazioni di incidenza;
- VISTO** che con Decreto Assessoriale n° 55/GAB del 30/03/2007 pubblicato in G.U.R.S. 27 aprile n°20, sono state definite le modalità di presentazione dei relativi studi di incidenza;
- VISTO** che con Intesa del 28.11.2019 (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019), ai sensi ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4*, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).
- VISTO** il DARTA GAB/237 del 29/6/2023;
- VISTO** che con Determinazione Sindacale n. 147/DS del 23.04.2010 il Sindaco pro-tempore ha istituito la Commissione Tecnica Comunale per la Valutazione di Incidenza Ambientale ed altresì ha provveduto alla nomina dei componenti di detto organismo tecnico in possesso di specifiche professionalità multidisciplinari in materia ambientale e naturalistica, ai fini della velocizzazione delle istruttorie sui progetti e per gli interventi ricadenti in zone SIC e ZPS per i quali il Comune

è Autorità Ambientale competente, alla luce della L.R. 08.05.2007, n.13, art. 1, comma 1;

VISTE le seguenti Determinazioni Sindacali: (i) n. 147 del 23/04/2010, recante “Nomina Commissione Tecnica Comunale per la verifica delle Valutazioni di Incidenza Ambientale nel Comune di Palermo”; (ii) n. 275 del 28/11/2012 recante Commissione Tecnica Comunale per la verifica delle Valutazioni di Incidenza Ambientale. Modifica e conferma D.S. N. 147/Ds Del 23/04/2010; (iii) n. 178 del 17/12/2015 recante “Commissione Tecnica Comunale per la verifica delle Valutazioni di Incidenza Ambientale. Modifica D.S. N. 275/Ds del 28/11/2012”; (iv) n. 51 del 29/05/2017: “Commissione Tecnica Comunale per la verifica delle Valutazioni di Incidenza Ambientale. Modifica e conferma D.S. N. 178 Del 17/12/2015 - Sostituzione Componente”; (v) n. 62 del 21/6/2021, recante “Commissione tecnica comunale per la valutazione di incidenza ambientale. Modifica D.S. n. 2/DS del 10/05/2017 – Sostituzione Presidente”.

VISTA la D.S. n. 118 del 3 ottobre 2023 con la quale l'Arch. Giuseppina è stata nominata Dirigente del Settore Politiche Ambientali e Transizione Ecologica.

VISTO che ai sensi del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi, in ultimo integrato con la D.G. n. 173 del 16/06/2023, la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale, è stata attribuita alle competenze del Settore Politiche Ambientali e Transizione Ecologica.

Premesso che:

Nella seduta del 21 settembre 2023, la Commissione, con il verbale allegato (**All. 1**) ha formulato le seguenti conclusioni

“Per quanto premesso, considerato e rilevato, nonché alla luce del parere emesso dall'ente gestore Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, nella considerazione che l'intervento risulta necessario per scongiurare pericoli derivanti dal rischio di crollo e dal momento che è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, propone di rilasciare parere favorevole alla realizzazione dell'intervento “FP_PAB92 PALERMO "INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA CROLLO DALLE PARETI DI MONTE GALLO AREA N-E" - CUP D74J17000120001 – CIG 8100853B5D proposto dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Sicilia, con le seguenti prescrizioni:

1) Risultano assentibili i seguenti interventi di difesa attiva e passiva:

- “opere di difesa passiva costituite da “barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia”, del tipo “verticale” di altezza non inferiore a 5,00 o 6,00 m (3.000 kJ), a 6,00 o 7,00 m (5.000 kJ), a 7,00 o 8,00 m (9.000 kJ).

- “interventi di tipo attivo” in parete, da realizzare contestualmente alle opere di difesa passiva, eseguiti direttamente in parete da personale specializzato, che opera mediante tecniche di progressione su corda, comprendono l'applicazione di pannelli in funi di acciaio ancorati alla parete mediante tiranti, l'imbracatura di elementi in procinto di crollo con funi di acciaio ancorate alla roccia retrostante, la disaggregazione mediante cementi espansivi ed il placcaggio di elementi lapidei instabili con tiranti direttamente applicati al medesimo elemento.

2) si ritengono ammissibili e coerenti sia con il Piano di gestione, sia con le caratteristiche ecologiche degli habitat e delle specie esclusivamente i seguenti interventi estratti da quelli individuati dal proponente:

“9.1 Interventi preliminari per l'economia circolare (recupero e riutilizzo dei rifiuti vegetali, delle terre e rocce da scavo)

Nelle fasce a valle delle barriere paramassi ampie 5 metri da espropriare:

- Spietramento ed accatastamento delle fasce di 14 metri da espropriare per il riutilizzo del pietrame congiuntamente a quello accumulatosi per effetto del rotolamento dei disaggi.

- Decespugliamento delle aree infestate da *Pennisetum setaceum* e da altre infestanti arbustive e smaltimento di tale materiale in modo da non favorire l'espansione in altre aree.

- Espianto dei cespi residuali di *Ampelosmos mauritanicus* e successivo riutilizzo.

9.2 Interventi di rivegetazione interventi estesi con reti paramassi o pannelli

- I pannelli di reti collocate sul terreno presentano maglia di 300x300 mm sufficientemente ampia da non ostacolare e consentire la ricrescita rapida della vegetazione spontanea. Il processo di rinaturalizzazione delle scarpate, temporaneamente disturbate dalla posa delle reti, avverrà quindi in maniera spontanea e con una composizione floristica funzione delle specie naturalmente presenti nell'area.

9.3 Interventi di mitigazione delle barriere paramassi e ripristino vegetazionale nella fascia di esproprio

- Trapianto di rizomi e cespi di *ampelodesma* ed altre graminacee perenni, senza l'espianto delle specie dalla ZSC ma con l'impianto di specie provenienti da vivai certificati e validate dall'Ente gestore

9.5 Altre opere

- Decespugliamento a carico della vegetazione infestante per un anno successivo all'apertura del cantiere.
- Per le piante messe a dimora cure colturali (diserbi, sarchiature e rincalzature) intorno al colletto.
- Risarcimento fallanze per un periodo di un anno dalla messa a dimora e triennale per eventuali piante arboree.
- Riatto della sentieristica esistente (sistemazione ed il ripristino manuale eliminando le erbe infestanti, i piccoli smottamenti, la risagomatura delle scarpate, il ripristino di cunette in terra, la formazione di piccole opere in pietrame per l'allontanamento delle acque compresa la tagliata di attraversamento)
- ... recupero e/o ripristino di manufatti esistenti, contrassegnati con il n. 1 e il n. 4 nella tavola T9."

per quanto sopra visto, considerato e valutato

nel condividere e fare proprie le valutazioni e le raccomandazioni proposte dalla Commissione tecnica comunale per la Valutazione di Incidenza Ambientale – di cui all'allegato verbale, ritiene di esprimere **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento "FP_PAB92 PALERMO "INTERVENTI FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA CROLLO DALLE PARETI DI MONTE GALLO AREA N-E" - CUP D74J17000120001 – CIG 8100853B5D proposto dal Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Sicilia, con le seguenti prescrizioni:

1) Risultano assentibili i seguenti interventi di difesa attiva e passiva:

- "opere di difesa passiva costituite da "barriere paramassi ad elevato assorbimento di energia", del tipo "verticale" di altezza non inferiore a 5,00 o 6,00 m (3.000 kJ), a 6,00 o 7,00 m (5.000 kJ), a 7,00 o 8,00 m (9.000 kJ).
- "interventi di tipo attivo" in parete, da realizzare contestualmente alle opere di difesa passiva, eseguiti direttamente in parete da personale specializzato, che opera mediante tecniche di progressione su corda, comprendono l'applicazione di pannelli in funi di acciaio ancorati alla parete mediante tiranti, l'imbracatura di elementi in procinto di crollo con funi di acciaio ancorate alla roccia retrostante, la disaggregazione mediante cementi espansivi ed il placcaggio di elementi lapidei instabili con tiranti direttamente applicati al medesimo elemento.

2) si ritengono ammissibili e coerenti sia con il Piano di gestione, sia con le caratteristiche ecologiche degli habitat e delle specie esclusivamente i seguenti interventi estratti da quelli individuati dal proponente:

"9.1 Interventi preliminari per l'economia circolare (recupero e riutilizzo dei rifiuti vegetali, delle terre e rocce da scavo)

Nelle fasce a valle delle barriere paramassi ampie 5 metri da espropriare:

- Spietramento ed accatastamento delle fasce di 14 metri da espropriare per il riutilizzo del pietrame congiuntamente a quello accumulatosi per effetto del rotolamento dei disaggi.
- Decespugliamento delle aree infestate da *Pennisetum setaceum* e da altre infestanti arbustive e smaltimento di tale materiale in modo da non favorire l'espansione in altre aree.
- Espianto dei cespi residuali di *Ampelodesmos mauritanicus* e successivo riutilizzo.

9.2 Interventi di rivegetazione interventi estesi con reti paramassi o pannelli

- I pannelli di reti collocate sul terreno presentano maglia di 300x300 mm sufficientemente ampia da non ostacolare e consentire la ricrescita rapida della vegetazione spontanea. Il processo di rinaturalizzazione delle scarpate, temporaneamente disturbate dalla posa delle reti, avverrà quindi in maniera spontanea e con una composizione floristica funzione delle specie naturalmente presenti nell'area.

9.3 Interventi di mitigazione delle barriere paramassi e ripristino vegetazionale nella fascia di esproprio

- Trapianto di rizomi e cespi di *ampelodesma* ed altre graminacee perenni, senza l'espianto delle specie dalla ZSC ma con l'impianto di specie provenienti da vivai certificati e validate dall'Ente gestore

9.5 Altre opere

- Decespugliamento a carico della vegetazione infestante per un anno successivo all'apertura del cantiere.
- Per le piante messe a dimora cure colturali (diserbi, sarchiature e rincalzature) intorno al colletto.
- Risarcimento fallanze per un periodo di un anno dalla messa a dimora e triennale per eventuali piante arboree.
- Riatto della sentieristica esistente (sistemazione ed il ripristino manuale eliminando le erbe infestanti, i piccoli smottamenti, la risagomatura delle scarpate, il ripristino di cunette in terra, la formazione di piccole opere in pietrame per l'allontanamento delle acque compresa la tagliata di attraversamento)
- ... recupero e/o ripristino di manufatti esistenti, contrassegnati con il n. 1 e il n. 4 nella tavola T9.

Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario

al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

La Dirigente del Settore Politiche Ambientali

(Arch. Giuseppina Liuzzo)